

Chiesa; può, in una parola, obbedire a Dio ed a Cesare, secondo il comando di Cristo.

Dio e Cesare, la Chiesa e lo Stato, la Religione e la Patria non devono dividere la coscienza dell'uomo, devono renderla migliore, nobilitarla nell'adempimento non di una sola parte di dovere, ma di tutto il dovere, espresso vigorosamente nelle parole di Gesù: *Dio, Cesare.*



## LEZIONE XIV.

## Caratteri essenziali della Chiesa.

**Sommario.** — 1. La Chiesa è una. — 2. È santa. — 3. È cattolica. — 4. È apostolica. — 5. La Chiesa di Roma in confronto con le altre.

1. Se la Chiesa è istituzione divina, è però stata da Gesù Cristo fondata nel tempo e costituita così che fosse visibile agli uomini, pei quali era predestinata. Ecco quindi che, rimanendo sempre divina nella sua origine e nell'intima natura, doveva, come fenomeno storico, presentare dei segni di riconoscimento, degli indizi chiari e sicuri che potessero segnalarla con facilità e chiarezza agli uomini. Doveva essere, secondo l'immagine evangelica, la città posta sulla cima del monte, la lucerna collocata sul candelabro, alla vista di tutti.

Questi segni, che servono di distintivo alla Chiesa si riassumono nelle quattro note dogmatiche: *Una, santa, cattolica, apostolica.*

La Chiesa di Cristo è UNA. — Questa unità la troviamo nella *Fede*, nei *Sacramenti*, nel *regime*.

Se la Chiesa doveva essere la depositaria della Rivelazione, era pur necessario che le verità rivelate costituissero un programma unico, indivisibile, il quale, avendo per sé l'autorità di Dio rivelante, non poteva subire nessuna alterazione. Ecco pertanto che la Chiesa doveva essere custode perenne della unità di Fede, appunto perchè in questa si rivela la Verità divina, la quale non muta, ed è per tutti, in ogni tempo, la stessa. Se, come dice S. Paolo, senza la Fede è



impossibile piacere a Dio, è logico che questa Fede sia sempre la medesima, che parte da Dio e conduce a Dio.

È una nei Sacramenti. — Se i Sacramenti vennero istituiti, per creare e promuovere la vita soprannaturale nell'uomo, e sono istituzione di Cristo, è necessario che si conservino così come furono istituiti, perchè sono di diritto divino. La Chiesa li ha ricevuti per amministrarli, non per modificarne o il numero o l'efficacia. Ecco che troviamo lo stesso Battesimo oggi e venti secoli fa; lo stesso a Roma, e nelle più remote spiagge dove la Chiesa ha le sue tende; così dicesi degli altri Sacramenti.

È una nel regime. — Quella unità di governo che si aveva nei primi tempi col primato di S. Pietro, la riscontriamo oggi nell'episcopato monarchico. L'unità di regime è voluta dalla natura stessa della Chiesa: per conservare cioè l'unità di magistero e di ministero, è duopo l'unità di governo.

2. La Chiesa di Cristo è SANTA. — È santa dapprima, per la sua stessa essenza; essendo una società teocratica, soprannaturale, è essenzialmente santa, non essendovi nulla di più santo come lo stringere una società con Dio e col suo Cristo. — È santa nel suo Fondatore, Gesù Cristo, che, oltre ad averla istituita in origine, è sempre il capo mistico, indivisibile della sua Chiesa, Egli che vive con essa nel suo Vangelo perpetuato, e nei suoi Sacramenti; nell'Eucarestia specialmente è vivente Cristo. Per questo Sacramento la Chiesa fu ed è

Del Sangue incorruttibile  
Conservatrice eterna.

— Terzo: è santa nel fine, che è la santificazione degli uomini: nei mezzi, che sono la dottrina, i co-

mandamenti, i Sacramenti di Cristo. — Finalmente è *santa*, perchè *Madre dei Santi*. Dicendo santi, intendiamo non solo quelli tra i suoi figli che praticarono il Vangelo in forma perfetta ed eroica, e sono però venerati nel culto chiesastico, ma tutti quei membri suoi che vivono in grazia di Dio.

Di questa santità intima e non sempre sensibile abbiamo poi un documento aperto e persuasivo nei Miracoli, nei quali è manifesta l'azione di Dio e il suo intervento, volto a comprovare il bene e la santità nella vita della Chiesa. Poichè ripugna il pensare che il miracolo possa indurre altrui in inganno nel giudicare la reale santità della Chiesa fondata dall'Uomo Dio.

3. La Chiesa di Cristo è CATTOLICA. — Cattolico significa universale. Che la Chiesa di Cristo dovesse essere universale, dovesse cioè estendersi a tutti quanti gli uomini, è cosa certa e chiara per ognuno. Come la Redenzione era per tutti i discendenti di Adamo, senza alcuna eccezione, così tutti erano virtualmente inclusi nella famiglia dei redenti, che fu ed è la Chiesa cristiana. Tutta la tradizione messianica dell'Antico Testamento, ed il senso cristiano del Nuovo sono informati da questa idea di universalità. E Gesù Cristo non solo non faceva eccezione di Giudei o Samaritani, non solo spinse il suo apostolato ai confini di Tiro e Sidone; ma fece un mandato esplicito agli Apostoli: *Ite, docete omnes gentes*; a tutte le genti, senza distinzione, doveva essere insegnato il suo Vangelo, per tutte era il suo Battesimo.

Il più ardito missionario dell'idea cattolica fu, come vedemmo, S. Paolo, l'apostolo dei gentili.

Se, di fatto, la Chiesa di Gesù non è universale, perchè moltissimi ne sono ancora fuori, o per esser-



ne usciti, o per non esservi mai entrati, di diritto però è per tutti i figli di Adamo. — Quando la Chiesa accoglie nel suo seno i cristiani smarriti, e predica la Croce agli infedeli, e prega per la conversione loro, ecco che essa si muove, si allarga, protende i suoi tabernacoli più lontano, attuando grado grado nel fatto quella universalità per la quale venne fondata. Anche qui si riscontra la legge del minimo mezzo, in forza della quale la piccola Chiesa primitiva di Gerusalemme, avendo in germe tutte le attività per lo sviluppo, si è venuta svolgendo nei secoli, e si svolge ancora, fin quando tutti i figli di Adamo saranno rinati col Battesimo alla vita soprannaturale del Cristianesimo.

4. La Chiesa di Cristo è APOSTOLICA. — L'apostolicità va intesa in due sensi: primo, che la Chiesa conservi la dottrina insegnata dagli Apostoli; secondo, che il ministero pastorale discenda per via legittima e non interrotta dagli Apostoli. — Dal momento che su di essi venne fondata la Chiesa da Gesù, essi erano i maestri legittimi della dottrina di Gesù, essi i ministri dei Sacramenti. Se la dottrina della Chiesa fosse diversa dalla loro, non sarebbe più quella di Cristo; e così, se gli attuali Vescovi non ripetessero la loro autorità pastorale da una ininterrotta tradizione storica, che si riannodi ai primi Vescovi, gli Apostoli, la loro autorità sarebbe destituita di quella forza morale e sacramentale, che ha sua radice nei primi Apostoli, e quindi in Cristo. Una Chiesa che non fosse apostolica in questo senso, non potrebbe essere la vera Chiesa fondata da Cristo; sarebbe rotto il filo della successione, che unisce in catena perpetua il magistero ed il ministero dai primissimi tempi fino a noi.

5. Che la Chiesa di Roma abbia questi caratteri è agevole il persuadersene. — Mentre, se si riguarda ogni altra società, che si professa cristiana, troviamo che vi manca o l'una, o l'altra di queste note; l'unità specialmente e l'apostolicità vi fanno difetto; vi manca l'unità, perchè, mancando l'unità monarchica del governo religioso, l'unità del Vero religioso o non esiste affatto, o rimane incerto ed affidato all'arbitrio di molti, come accade del *libero esame* fra i Protestanti. Vi manca l'apostolicità, perchè, nel periodo tempestoso della riforma luterana e anglicana, vennero creati dei vescovi in forma illegale, spezzandosi così il filo della continuità apostolica.

